

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail:  
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO  
Sette  
Avvenire

**Mani sporche e cuore pulito**  
Domenica scorsa Gesù ha raccomandato di pregare senza interruzione. Ma la preghiera deve scaturire da un atteggiamento giusto. Quale? Lo dice il Vangelo. Due uomini vanno al tempio a pregare. Il fariseo prega secondo le norme: in piedi, ritto, a testa alta. Ha le mani pulite, può alzarle verso il cielo e rende grazie per quello che è lui, a differenza degli altri e di quel pubblicano che non osa avvicinarsi né alzare le braccia: riconosce che le sue mani sono sporche. Le usa solo per battersi il petto chiedendo misericordia. Non ha opere buone da esibire, chiede pietà. Le sue mani gli puliscono il cuore. Il pubblicano esce dal tempio giustificato; il fariseo no. Il primo ha incontrato Dio. Il secondo ha incontrato solo se stesso. Gesù raccontò questa parabola per quelli che "avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri". Non l'ha raccontata forse pure per me?  
Patrizio Di Pinto

## Sulla chiesa di Sermoneta il vincolo deciso dal ministero della Cultura perché è di interesse particolarmente importante “Santa Maria” bene da tutelare

DI REMIGIO RUSSO

Un riconoscimento davvero prestigioso, un vanto per la diocesi pontina e per la stessa comunità cittadina di Sermoneta. Nei mesi scorsi, la commissione regionale per il patrimonio culturale del Lazio (organismo periferico del ministero della Cultura) ha comunicato alla diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno che la chiesa conosciuta come la “Cattedrale di S. Maria” a Sermoneta è stata dichiarata «di interesse culturale particolarmente importante», così come previsto dal Codice dei Beni culturali. Insomma, per lo Stato italiano l'antica chiesa sermonetana fa parte a buon diritto di quel patrimonio culturale nazionale di forte rilevanza e meritevole di una elevata protezione. In senso tecnico si chiama a tutela diretta. A sollecitare il provvedimento è stata la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina, su richiesta della stessa diocesi di Latina, attraverso il lavoro dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici. Davvero imponente la documentazione presentata per raggiungere questo obiettivo, dal profilo storico a quello artistico e architettonico. Oggi il complesso è la chiesa della parrocchia di S. Maria Assunta in Cielo, che comprende la parte antica di Sermoneta, mentre una parte della struttura ospita i locali del museo diocesano, dove sono esposti alcuni beni culturali ecclesiastici. Già dalla visita al museo si comprende che la storia del complesso è proprio antica. Lo storico sermonetano Pietro Pantanelli (1710-1787), nel suo “Notizie storiche della terra di Sermoneta” in merito alla chiesa, riferisce di uno stato di abbandono agli inizi dell'XI secolo cui, nel corso del secolo successivo, fece seguito la ricostruzione di un primo nucleo dell'edificio in forme romaniche, leggibili ancora nel campanile. Successivamente, nella prima metà del XIII secolo seguì una fase di matrice cistercense, che vide la sostituzione delle coperture in legno con volte in muratura a crociera sui



L'interno della Chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo, a Sermoneta

### Oggi il nuovo parroco per Sermoneta

Questa mattina, alle 9.30, il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa nella chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo, a Sermoneta, durante la quale presenterà formalmente alla comunità ecclesiale don Giovanni Castagnoli come nuovo amministratore parrocchiale. La sede si era resa vacante dopo la sospensione di don Leonardo Pompei, avvenuta lo scorso settembre dopo che il sacerdote aveva contestato la gerarchia cattolica e la liturgia. Don Giovanni Castagnoli, oltre a questo incarico, continuerà a essere parroco di San Tommaso d'Aquino, a Pontenuovo, e di Nostra Signora di Lourdes, a Tufette, entrambe frazioni di Sermoneta.

pilastrini esistenti rinforzati con l'aggiunta di nuove strutture verticali. Altri lavori importanti nel XV secolo quando vennero edificate la cappella dei Re Magi e quella di S. Pietro, mentre fu iniziata la costruzione dell'oratorio dei Battenti. Nello stesso periodo Pietro Coleberti dipinse la

lunetta sopra il portale maggiore e Desiderio da Subiaco affrescò la controfacciata con un Giudizio Universale, di cui oggi ne è rimasta una parte. Il periodo rinascimentale e barocco fu caratterizzato dalla realizzazione delle numerose cappelle. Nel 1603, su commissione della famiglia Americi, probabilmente Bernardino Cesari e aiuti dipinsero il coro con episodi della vita della Vergine. Nel XVII secolo vennero costruite la cappella De Angelis, quella dedicata a San Bartolomeo e la cappella De Marchis, precedentemente dedicata ai SS. Giuseppe e Leonardo. Un'altra importante ristrutturazione risale al XVIII secolo con la costruzione della cappella del Redentore, come abside della navata sinistra. Nella seconda metà dello stesso secolo Domenico Fiorentini eseguì gli affreschi nell'oratorio dei Battenti e nella cappella del Rosario, in fondo alla navata destra. Nel 1740 venne costruito l'altare maggiore e il baldacchino ligneo. Allo stesso secolo è ascrivibile la nuova sacrestia, realizzata ampliando la più antica cappella di S. Antonio. Dopo un periodo di decadenza arrivarono altri restauri migliorativi negli Anni Settanta del 1900 che hanno

consegnato questa chiesa all'attuale conformazione. Da segnalare, in particolare, nella Cappella degli Angeli la pala d'altare dipinta da Benozzo Gozzoli (1456) che raffigura la Madonna in gloria che regge tra le mani la città di Sermoneta. Se la chiesa merita una visita, altrettanto si può dire per l'adiacente spazio espositivo che accoglie la Sezione di Sermoneta del Museo diocesano, nata con l'intento di recuperare e rendere fruibili i dipinti e le suppellettili sacre che fanno parte del patrimonio comunale e diocesano. Infatti, è importante ricordare che Sermoneta ha conosciuto, tra il XIV e il XVIII secolo, una certa prosperità, come ancora dimostra l'imponenza del celebre castello di proprietà dei Caetani dal 1297 – la potente famiglia romana cui apparteneva papa Bonifacio VIII – da loro poderosamente ampliato, insieme alla vicina rocca di Ninfa. Il Museo diocesano di Sermoneta è ospitato nell'Oratorio dei Battenti e nella ex cappella dei Re Magi (sec. XV) del complesso monumentale della chiesa collegiata di S. Maria Assunta di Sermoneta. Nelle sale espositive sono visibili dipinti di autori importanti (tra gli altri Girolamo Siciolante da Sermoneta, Francesco da Castello), un ciclo di affreschi di Domenico Fiorentini e suppellettili sacre dei secoli XV-XVIII (flagelli, calici, pissidi, piatti per elemosina, libri corali miniati, reliquiari, parati) che testimoniano la vita religiosa della Confraternita dei Battenti e più in generale della cittadina lepina. Ovviamente, dopo la visita alla chiesa e al museo annesso, si raggiungono salendo proprio all'ingresso della cinta storica, da non mancare una passeggiata per il centro storico di Sermoneta, che se non fosse per i negozi moderni sembra di ritrovarsi in una ambientazione medievale.

LA PRESENTAZIONE

### L'importanza attuale della cristologia di Calcedonia in un libro

Un incontro che ha permesso di andare indietro di secoli trattando argomenti che invece rivelano essere di forte e continua attualità. Così si può definire la presentazione del volume di don Gianmarco Falcone “Un testimone della cristologia calcedonese in Occidente. Il *Contra Eutychem* di Vigilio di Tapso”, tenuta giovedì scorso presso la Curia Vescovile di Latina. Questa presentazione si inserisce nel ciclo “A libro aperto - Letture Incontri Dialoghi”, un'iniziativa della Scuola di Teologia “Paolo VI” che vuole creare occasioni di approfondimento culturale e teologico attraverso il confronto con autori, studiosi e opere significative. A fare gli onori di casa, il vescovo di Latina Mariano Crociata, il quale ha voluto ricordare «l'importanza dello studio per un sacerdote, che trova la sua massima espressione quando è unito alla uguale cura della dimensione spirituale». Il libro, pubblicato dal Pontificum Institutum Patristicum Augustinianum per le edizioni di Nerbini International, rappresenta un importante contributo allo studio della cristologia dei primi secoli cristiani. L'opera si concentra sul *Contra Eutychem* di Vigilio di Tapso, un testo fondamentale per comprendere come la dottrina cristologica definita dal Concilio di Calcedonia (451 d.C.) si sia diffusa e radicata in Occidente. Ma soprattutto sia quella che professiamo ancora oggi. Infatti, il Concilio di Calcedonia aveva stabilito la formula della doppia natura di Cristo – vera divinità e vera umanità – unite in un'unica persona, in risposta alle controversie che attraversavano la Chiesa antica. Ecco perché seppur dopo secoli e secoli non si deve mai smettere di interrogarsi sul tema di chi sia Gesù Cristo. Seppur da prospettive diverse lo hanno evidenziato proprio gli stessi relatori: monsignor Carlo dell'Osso, docente di Patrologia e Segretario del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana; l'agostiniano padre Juan Antonio Cabrera Montero, docente di Patrologia e Preside del Pontificio Istituto Patristico Augustinianum. A ricordare e moderare i loro interventi è stato don Antonio Galati, dell'Istituto Teologico Leoniano. Proprio padre Cabrera, nel suo intervento, ha voluto ricordare l'importanza della patristica, «perché non si tratta di un ambito riservato a pochi specialisti, studiare i Padri della Chiesa significa avvicinarsi alle fonti vive della teologia, alle origini e anche alla cultura, anche nell'antichità europea. Direi che permette anche di avvicinarsi a un certo umanesimo cristiano, però, che continua a ispirare il nostro modo di pensare, di educare e anche di credere». Don Carlo dell'Osso ha illustrato le varie parti del libro di Falcone, alcune delle quali vanno all'essenza del tema della cristologia di Calcedonia. Tra l'altro, dell'Osso ha evidenziato il lavoro di Falcone nel trattare le «analogie semantiche», cioè «una prospettiva di come termini che per noi oggi sono usuali, come persona-natura-sostanza- ecc... invece, all'epoca avevano anche significati diversi da quelli che attribuiamo noi oggi. Questo in una discussione teologica ha sempre il suo peso». Non è mancato, infine, il ringraziamento espresso dallo stesso don Gianmarco Falcone presente in sala.



I relatori

*Presentato il volume di don Gianmarco Falcone grazie agli interventi di padre Juan Antonio Cabrera e don Carlo dell'Osso, patrologi di fama internazionale*

L'EVENTO

### I cattolici tra profezia e realismo storico

Il prossimo 8 novembre 2025 si terrà a Cori un evento dedicato alla memoria di Cesare Dall'Oglio, figura di spicco nel panorama del cattolicesimo impegnato tra profezia e realismo storico. L'iniziativa, organizzata dall'Archivio Storico Pier Luigi De Rossi in collaborazione con la famiglia Dall'Oglio, gli Amici di Deir Mar Musa e il Comune di Cori, prevede due momenti significativi nel corso del pomeriggio. Alle ore 15, presso l'Archivio Storico Pier Luigi De Rossi di Cori, si svolgerà l'inaugurazione del Fondo Cesare Dall'Oglio, con il Sindaco di Cori Mauro Primio De Lillis, i responsabili della Biblioteca, i familiari e del priore della Comunità di Deir Mar Musa padre Jihad Youssef. Poi, alle 16.30, la manifestazione arriverà al monastero del Ss.mo Salvatore di Cori con la presentazione del volume “Profezia e realismo storico. Scritti di apostolato civile ed ecclesiale” (Edizioni Studium nel 2025), a cura di Cecilia Dall'Oglio e Tiziano Torresi, con prefazione di Francesco Occhetta. Dopo il saluto di Deema Fayyad della Comunità di Deir Mar Musa, prenderanno la parola don Enrico Scaccia, vicario generale della diocesi di Latina, Don Gianpaolo Bignoni, Parroco di Cori, e Mauro Primio De Lillis, Sindaco del Comune di Cori. Interverranno quindi Francesco Occhetta, Tiziano Torresi, Michele Petoche e Cecilia Dall'Oglio. Concluderà padre Jihad Youssef della Comunità di Deir Mar Musa. L'incontro sarà moderato dal giornalista Marco Damilano.

sa padre Jihad Youssef. Poi, alle 16.30, la manifestazione arriverà al monastero del Ss.mo Salvatore di Cori con la presentazione del volume “Profezia e realismo storico. Scritti di apostolato civile ed ecclesiale” (Edizioni Studium nel 2025), a cura di Cecilia Dall'Oglio e Tiziano Torresi, con prefazione di Francesco Occhetta. Dopo il saluto di Deema Fayyad della Comunità di Deir Mar Musa, prenderanno la parola don Enrico Scaccia, vicario generale della diocesi di Latina, Don Gianpaolo Bignoni, Parroco di Cori, e Mauro Primio De Lillis, Sindaco del Comune di Cori. Interverranno quindi Francesco Occhetta, Tiziano Torresi, Michele Petoche e Cecilia Dall'Oglio. Concluderà padre Jihad Youssef della Comunità di Deir Mar Musa. L'incontro sarà moderato dal giornalista Marco Damilano.



## IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI  
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO  
per DIVORZIATI / SEPARATI  
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



**CHI SIAMO** Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

**OFFRIAMO** ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

**A CHI E' RIVOLTO** Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).



**APERTURA DEL SERVIZIO**  
LUNEDI 10.30 - 12.30  
MERCOLEDI 10.30 - 12.30  
GIOVEDI 18.00 - 19.00  
18.30 - 19.30

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA  
presso la Curia Vescovile  
www.diocesi.latina.it  
ilpozzo@consultoriiodiocesanolatina.it

**0773.4068134**